

Piano strutturale, resi noti gli indirizzi

CURINGA - Rese note le linee d'indirizzo dell'amministrazione municipale riguardo al previsto nuovo strumento urbanistico, il cui incarico tecnico dovrebbe essere affidato a breve.

Un Piano strutturale in associazione con il limitrofo comune di San Pietro a Maida, che dovrà servire a rivisitare l'attuale Piano regolatore generale. L'associazione intercomunale è stata deliberata dai civici consessi curinghese e sampietrese e non si esclude che possa fungere da apripista per l'individuazione di servizi da gestire in comune. Intanto la località Donale, in prossimità dell'area industriale dell'ex Sir, confinante con i comuni di Lamezia Terme e di San Pietro a Maida, è stata individuata dall'amministrazione curinghese come area suscettibile di pianificazione associata per destinarla a insediamenti produttivi, anche perché in futuro dovrebbe essere servita da uno svincolo autostradale. Dichiarati scopi del nuovo strumento urbanistico la valorizzazione delle potenzialità del territorio e il soddisfacimento delle sue esigenze, per favorire lo sviluppo socio-economico. Il quale dovrebbe ruotare intorno a due fattori fondamentali: l'integrazione ambientale e la favorevole posizione geografica. Non solo a mirate politiche, ma anche al Piano strutturale associato (Psa) spetta di valorizzarli, ad avviso dell'amministrazione. Questo alla luce di alcune considerazioni. Uno studio della facoltà d'Architettura dell'ateneo reggino inserisce Curinga nel cosiddetto ambito portante interno Piana di Lamezia-Catanzaro, considerato rilevante a livello regionale per diversi motivi, tra cui la facilità di collegamenti Tirreno-Ionio attraverso l'Istmo, la presenza dell'aeroporto e di altre principali infrastrutture. Per di più l'ambito di Curinga confina a sud con il patrimonio naturalistico - ambientale Poro - Serre - Angitola : di esso il territorio curinghese potrebbe diventare il naturale prolungamento mediante l'istituenda riserva litoranea dell'Imbutillo. Ciò significherebbe inserire Curinga in un vasto itinerario turistico - ambientale, favorendo ovviamente lo sviluppo del territorio.

Stesso discorso per l'appartenenza di Curinga all'itinerario bizantino - normanno - svevo della Calabria, che va da Altomonte a Gerace passando per il Lametino. C'è ancora, secondo l'amministrazione, un'altra peculiarità locale da tenere presente nella redazione del Psa: l'integrità ambientale, come testimonia la fascia litoranea. La quale, pur essendo dotata di una suggestiva pineta, non è stata aggredita dalla cementificazione selvaggia. Tutti aspetti questi, ad avviso degli amministratori, da tenere in considerazione nella messa a punto del nuovo assetto del territorio, che dovrà caratterizzarsi per «un'equa distribuzione degli oneri e dei benefici, senza premiati (aree

edificabili) e senza puniti (aree da destinare a standard urbanistici)». In ogni caso la compagine amministrativa ritiene che si debba prevedere «un riassetto correttamente contenuto delle strutture e dei tessuti urbani», da quello storico di Curinga alla frazione Acconia e agli insediamenti abusivi. I due abitati principali dovranno essere riqualificati, investiti di ruoli diversi e dotati di servizi adeguati, perché la qualità urbana, ambientale, vale a dire il livello di vivibilità, è rilevante per qualsiasi prospettiva di sviluppo socio-economico. L'incentivazione turistica non potrà prescindere dall'integrazione interna territoriale; dal sostegno della consuetudine curinghese del «campeggio stagionale a mare riservato ai residenti»; da una rinnovata forza di richiamo delle aree collinari; dal rafforzamento del ruolo di "villaggio turistico" di Acconia, anche a seguito del costruendo asse attrezzato di collegamento con la spiaggia; dalla disponibilità di «strutture per il turismo integrato, che permettano lo sfruttamento della ricettività e dei servizi per un lungo periodo», evitando possibilmente la nascita di seconde case, che darebbero, secondo l'amministrazione, uno scarso contributo economico. Inoltre dovranno essere valorizzate le risorse archeologiche, storiche e architettoniche. Da sostenere la capacità imprenditoriale anche con l'individuazione di un'area produttiva nei pressi dell'asse della Statale 19, dove «sono ubicati -evidenzia l'amministrazione- insediamenti produttivi consistenti e nella cui prossimità il comune di Filadelfia ha localizzato la sua area industriale». Si realizzerebbe così «un intervento omogeneo sul territorio».